

# Le categorie produttive pronte a fare sistema

## Catania. Gli Stati Generali delle Imprese organizzati da Assoesercenti ieri nella sede della Camera di Commercio

GIAMBATTISTA I

EPI

**CATANIA.** «Il talento, la creatività e l'audacia è la forza che spinge i piccoli imprenditori a nuove iniziative. I risultati fin qui ottenuti sono tangibili e importanti, ma non possiamo fermarci. Pensiamo che lo sviluppo dell'economia nei prossimi decenni dovrà essere fondato sull'integrazione fra i settori che costruiscono ricchezza e che il superamento della crisi potrà avvenire grazie al gioco di squadra: per questo occorre fare sistema».

Apprendo i lavori degli Stati Generali delle Imprese organizzati da Assoesercenti con il patrocinio di Regione Siciliana, Banca del Fucino, Camera di Commercio del Sud Est Sicilia e BCC di Pachino, svolti ieri alla Camera di Commercio di Catania, il presidente di Assoesercenti, Salvatore Politino, ha indicato la strada da seguire per sostenere lo sviluppo delle piccole imprese in una fase congiunturale caratterizzata da incognite e rischi (dalla guerra in Ucraina ai dazi minacciati da Trump) con un'economia nazionale (e del Mezzogiorno) le cui recenti stime (Ocse, UE, Istat e Banca d'Italia) convergono a delineare per il 2025 in sostanziale stagnazione.

«È arrivato il tempo di sensibilizzare le categorie produttive e le istituzioni in un momento delicato per l'economia siciliana» aggiunge Politino.

Dai dati di Unioncamere, elaborati dal centro studi, emerge una situazione emergenziale per le imprese locali. Nei settori più produttivi del Pil regionale, le imprese, nei primi 9 mesi del 2024, mostrano un tasso di natalità negativo, ovvero la differenza tra iscrizioni e cessazioni. In particolare, il settore del commercio presenta un saldo negativo di circa 2.500 imprese e l'agricoltura di oltre 1.100 imprese. Il commercio ha un rapporto tra iscrizioni e cessazioni di 1 a 2: per ogni nuova impresa ne cessano 2. C'è poi il dato delle imprese "non classificate": le imprese che non hanno dichiarato il settore di attività, che con 7.900 iscrizioni rappresentano oltre il 46% di tutte le nuove imprese registrate in Sicilia nel 2024.

Con una struttura produttiva animata dalle micro e piccole imprese che costituiscono oltre il 96% del tessuto imprenditoriale e se le previsioni di rallentamento della crescita trovassero confer-

ma nei prossimi mesi, secondo Politino non c'è tempo da perdere. Al Governo centrale chiede "che il taglio del cuneo fiscale" sia "reso permanente: poiché se

le retribuzioni sono al di sotto della media europea il costo del lavoro è più elevato. L'Irap va diminuita tutta e non in parte». Bisogna inoltre «amministrare bene gli investimenti Pnrr al fine di diminuire il debito pubblico. E se proprio si vuole dare impulso alla crescita, lo Stato deve assolutamente diminuire la pressione fiscale all'impresa, mettere mano alle sole infrastrutture necessarie per annullare il divario tra Nord e Sud, portare l'Iva ad essere un'imposta aggiunta alla fine della filiera di vendita e ridurre la burocrazia».

Anche alla Regione Siciliana Politino fa richieste precise: «L'istituzione di un Nuovo Fondo per il Piccolo credito finanziato dalla Regione Siciliana e gestito da Irfis e Crias che preveda un finanziamento a tasso zero per un importo minimo di 10mila euro e un importo massimo di 50mila». Serve poi un Nuovo Fondo Futuro che ha l'obiettivo di sostenere le microimprese in fase di avviamento per contrastare l'economia sommersa e sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici e, infine, un Fondo per il Microcredito («a Catania e in tutte le province siciliane, potremmo pensare a riprendere il progetto con la Fondazione Dusmet»).

Moderato dal giornalista Mario Barresi, all'evento hanno preso parte in video conferenza da Roma, il ministro per lo Sviluppo Economico, Adolfo Urso e il vice presidente della Camera dei Deputati, Giorgio Mulè che ha parlato di integrazione necessaria tra fattori di successo. Tra gli altri interventi quello del dirigente generale regionale alle Attività Produttive, Carmelo Frittitta che ha portato i saluti dell'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo: «Le risorse che utilizziamo, al 90% comunitarie, sono destinate alle piccole e medie imprese, ma bisogna ancora di più investire su ricerca e sviluppo, soprattutto per i giovani per puntare alla professionalità così da far risalire il livello del sistema. Per

la settimana prossima abbiamo in programma un'azione da 100 milioni di euro per investimenti nel settore della attività produttive». Sono seguiti gli interventi degli economisti Nino Galloni e E-lita Schillaci. Il componente del cda dell'Irfis, Giuseppe Guglielmino ha ricordato che la «Regione Siciliana ci sta assegnando diverse commesse, già a partire dal 2025, con 622 milioni di fondi pubblici da investire».

### I NUMERI

## +2,2%

**Grandi imprese: Pil in Sicilia  
(gennaio-giugno 2024)  
per le grandi imprese**

## 133.600

**unità di nuovi posti di lavoro  
(+10%)**

**Elaborazioni  
del centro studi  
di Assoesercenti  
su dati Unioncamere**



